

Lampada ai miei passi

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE

delle parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

02 Aprile 2023

DOMENICA DELLE PALME

Anno VI – n. 14

Ave o croce: nostra unica speranza



Entriamo nella settimana più importante dell'anno, tanto da essere definita «santa». Minuto dopo minuto sincronizzeremo gli orologi della fede alle ultime ore di vita di Gesù. Ma, nel frattempo andiamo col pensiero agli stati d'animo del Maestro, alle sue ultime tragiche scelte. Tutto intorno a noi corre velocemente, come sempre, ma noi sappiamo cosa sta per succedere al Signore. La conosciamo bene la storia di quegli ultimi giorni, ma abbiamo bisogno che incroci la nostra storia, che scardini le

nostre presunte certezze, che rianimi e ravvivi la nostra piccola fede. Contemplare, oggi, la passione del Signore, restare con lui ai piedi della croce, attendere fiduciosi in silenzio mentre lui spezza le catene della morte, celebrare la sua morte e risurrezione mette in gioco anche noi, la nostra fede, le nostre risposte quotidiane alla vita, la nostra capacità di dono. Colui che si sta offrendo davanti ai nostri occhi non è semplicemente l'irraggiungibile Re, lui è il Maestro: colui che nella vita e nella morte continua a insegnarci il senso vero del Vangelo. Seguire le sue orme significa fare come lui, fino in fondo: imparare da lui, dalle sue parole e dai suoi gesti. Le parole e i gesti, «seminati» come semi di vita, continuano a insegnarci chi essere davvero, come essere figli di Dio autentici. La passione di Gesù può cambiarci, può prenderci per mano e accompagnarci nel cuore dell'amore. La Croce sembra decretare il fallimento di Gesù, ma in realtà segna la sua vittoria. Sul Calvario, quelli che lo deridevano gli dicevano: «Se sei il Figlio di Dio, scendi dalla croce». Ma era vero il contrario: proprio perché era il Figlio di Dio Gesù stava lì, sulla croce, fedele al disegno d'amore del Padre. Quando volgiamo lo sguardo alla Croce dove Gesù è stato inchiodato, contempliamo il segno dell'amore, dell'amore infinito di Dio per ciascuno di noi e la radice della nostra salvezza. Da quella Croce scaturisce la misericordia del Padre che abbraccia il mondo intero.

Per mezzo della Croce di Cristo è vinto il maligno, è sconfitta la morte, ci è donata la vita, restituita la speranza. La Croce di Gesù è la nostra unica vera speranza!

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Vangelo Mt 21, 1-11

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfrage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma». I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!». Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».

Prima lettura Is 50, 4-7

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

Salmo Responsoriale 21

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, / storcono le labbra, scuotono il capo: / «Si rivolga al Signore; lui lo liberi, / lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

Un branco di cani mi circonda, / mi accerchia una banda di malfattori; / hanno scavato le mie mani e i miei piedi. / Posso contare tutte le mie ossa.

Si dividono le mie vesti, / sulla mia tunica gettano la sorte. / Ma tu, Signore, non stare lontano, / mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, / ti loderò in mezzo all'assemblea. / Lodate il Signore, voi suoi fedeli, / gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, / lo tema tutta la discendenza d'Israele.

Seconda Lettura Fil 2, 6-11

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Passione di N.S. Gesù Cristo secondo Matteo: Mt 26,14 – 27,66

NOTIZIE DALLA CHIESA E DAL MONDO

- **Francesco: l'acqua bene primario, non sia oggetto di sprechi, abusi e guerre** *«Laudato sii, o mio Signore, per sora Acqua, la quale è molto utile, umile, preziosa e casta».* Francesco cita Francesco, il santo di Assisi dal quale ha preso ispirazione per il nome, e il suo Cantico delle Creature per ribadire l'importanza dell'acqua, «bene primario» sempre più a rischio e oggetto di contese. Papa Francesco lancia quindi un appello che interpella tutti: chi ha ruoli di responsabilità nel mondo, come pure i semplici cittadini: *«L'acqua non può essere oggetto di sprechi, abusi o motivo di guerre, ma va preservata a beneficio nostro e delle generazioni future».* È di questa mattina l'allarme lanciato dall'Onu in un rapporto sul rischio crisi dell'acqua nel mondo: la carenza di questa «linfa vitale» dell'umanità va sempre più peggiorando a causa dell'eccessivo sviluppo e del consumo «vampirico», ha detto il segretario generale delle Nazioni Unite. Il rischio imminente è di una crisi globale, ha affermato: *il mondo sta «ciecamente camminando su una strada pericolosa con l'insostenibile uso di acqua, l'inquinamento e il surriscaldamento climatico che stanno drenando la linfa vitale dell'umanità».*

- **Il Papa: togliere la pietra dai sepolcri dei nostri problemi e tornare a vivere** Francesco si sofferma sul brano evangelico della quinta domenica di Quaresima che rievoca l'episodio della risurrezione di Lazzaro. Il messaggio che ne scaturisce è un vero e proprio inno alla vita. Quando Gesù arriva alla casa di Lazzaro, quattro giorni dopo la sepoltura, ogni speranza è perduta. Eppure, Marta e Maria si aggrappano alla luce che proviene dalla presenza dell'amico che le invita ad aprire il sepolcro. Lazzaro torna a vivere. Il messaggio di questo brano è che Gesù dà la vita anche quando sembra non esserci più speranza. Non smettere di credere e di sperare: questo è l'invito di Gesù che anche oggi si avvicina ai nostri sepolcri, ci prende per mano, ci accompagna in ogni momento. Nell'avvicinarci alla Pasqua, il miracolo di Lazzaro che esce dal suo sepolcro è un «inno alla vita», un brano utile da rileggere, dice il Papa, soprattutto quando i pesi e le sofferenze nel cuore sembrano schiacciarsi. Papa Francesco invita a *«uscire incontro a Gesù, che è vicino».* L'essenziale è affidargli le nostre preoccupazioni, guardando verso la sua luce.

CATECHISMO IN PILLOLE

CCC 557 «Mentre stavano compendosi i giorni in cui sarebbe stato tolto dal mondo, si diresse decisamente verso Gerusalemme» (Lc 9,51). Con questa decisione, indicava che saliva a Gerusalemme pronto a morire. A tre riprese aveva annunciato la sua passione e la sua risurrezione. Dirigendosi verso Gerusalemme dice: «Non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme».

CCC 560 *L'ingresso di Gesù a Gerusalemme* manifesta l'avvento del Regno che il Re-Messia si accinge a realizzare con la pasqua della sua morte e risurrezione. Con la celebrazione dell'entrata di Gesù in Gerusalemme, la Domenica delle Palme, la liturgia della Chiesa dà inizio alla Settimana Santa.

CCC 604 Nel consegnare suo Figlio per i nostri peccati, Dio manifesta che il suo disegno su di noi è un disegno di amore benevolo che precede ogni merito da parte nostra: «In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati» (1 Gv 4,10). «Dio dimostra il suo amore verso di noi, perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi».

PROGRAMMA LITURGICO PASTORALE

SABATO 01 APRILE <i>viola</i>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ 18.00 – Collepepe: S. Messa festiva ➤ 18.00 – Gaglietole: Bened. Rami ulivo e S. Messa
DOMENICA 02 APRILE <i>rosso</i> DOMENICA DELLE PALME	<ul style="list-style-type: none"> ➤ 9.00 – Ripabianca: Bened. Rami ulivo e S. Messa ➤ 10.00 – Collazzone: Bened. Rami ulivo e S. Messa ➤ 11.30 – Collepepe: Bened. Rami ulivo e S. Messa ➤ 18.00 – Casalalta: Bened. Rami ulivo e S. Messa
LUNEDÌ 03 APRILE <i>viola</i>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ 18.00 – Gaglietole, Madonna delle Grazie: S. Messa ➤ 21.00 – Collepepe: Coro Interparrocchiale
MARTEDÌ 04 APRILE <i>viola</i>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ 18.00 – Ripabianca: S. Messa ➤ 21.00 – Ammeto: CONFESIONI COMUNITARIE PER TUTTA L'UNITÀ PASTORALE CON VARI CONFESSORI
MERCOLEDÌ 05 APRILE <i>viola</i>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ 10.30 – Residenza «Il monastero»: S. Messa pasquale ➤ 18.00 – Orvieto, Duomo: S. MESSA CRISMALE
GIOVEDÌ SANTO 06 APRILE <i>bianco</i> TRIDUO PASQUALE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ 7.00 – Collepepe: Ufficio delle Tenebre e Lodi Mattutine ➤ 21.00 – Collazzone: S. MESSA IN <i>CAENA DOMINI</i> anima il Coro <i>Cantate Domino</i>
VENERDÌ SANTO 07 APRILE <i>Rosso</i> TRIDUO PASQUALE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ 7.00 – Collepepe: Ufficio delle Tenebre e Lodi Mattutine ➤ 18.00 – Collazzone: PASSIONE DEL SIGNORE anima il Coro <i>Cantate Domino</i> ➤ 21.00 – Casalalta, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca: PROCESSIONE DEL CRISTO MORTO
SABATO SANTO 08 APRILE <i>bianco</i> TRIDUO PASQUALE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ 7.00 – Collepepe: Ufficio delle Tenebre e Lodi Mattutine ➤ 21.30 – Collazzone: SOLENNE VEGLIA PASQUALE anima il Coro <i>Cantate Domino</i>
DOMENICA 09 APRILE <i>bianco</i> PASQUA DI RISURREZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ 9.00 – Ripabianca: S. Messa solenne ➤ 10.00 – Collazzone: S. Messa solenne (<i>pro populo</i>) ➤ 11.30 – Collepepe: S. Messa solenne ➤ 15.00 – Gaglietole: S. Messa solenne e processione della Madonna fino alla Puglia e ritorno in chiesa ➤ 18.00 – Casalalta: S. Messa solenne

AVVISI

- **Benedizione dei cibi pasquali**: Sabato 08 Aprile, ore 10.00 Collazzone (piazza Umberto I), ore 10.30 Gaglietole (piazza Circolo), ore 11.00 Casalalta (piazza della chiesa), ore 11.30 Ripabianca (piazza della chiesa), ore 12.00 Collepepe (piazza Buon Consiglio).

RECAPITI PARROCO:

Don Lorenzo Romagna, Parroco - Cell. 347 787 5125
E-mail: lorenzo.romagna@gmail.com

WEB e SOCIAL:

Sito Internet: www.parrocchietrecolli.it
E-mail parr.: parrocchietrecolli@gmail.com

 @Parrocchietrecolli



UFFICIO PARROCCHIALE:

Giovedì, dalle 18.00 alle 19.00; Sabato dalle 8.30 alle 9.30, presso Casa Parrocchiale di Collepepe, piazza Garibaldi, 3. Per i certificati si consiglia telefonata previa